

ANNISA

Vera
Bonaita



Ciao Annisa...

...Carissima amica mia!

Desidero iniziare così, scrivendo e parlando come se tu fossi ancora in mezzo a noi. In verità, credo fermamente che la tua presenza spirituale sia qui con me, con noi, con tutti coloro a cui hai voluto bene e che ora proteggi e vegli da Lassù, dal Paradiso, dove festeggi i tuoi giorni infiniti con molte creature che hai salvato, amato e curato con amore e dedizione.

Prima di raccontare la tua storia e la tua opera meravigliosa, vorrei ringraziarti per tutto ciò che hai fatto per me, nonostante non ci fossimo mai potute incontrare ed abbracciare personalmente: sì, perché, da quando ti ho “conosciuta” tramite una visita al sito del Rifugio “Ramondetti Cassardo”, la mia vita è cambiata ed è stata trasformata dalla tua grazia e dalla determinazione con cui mi hai consigliata e sostenuta nelle scelte quotidiane.

Carissima Annisa, ricordo che tutto iniziò con una semplicissima lettera inviata per posta elettronica all’indirizzo del tuo rifugio per cani abbandonati e desiderosi di una famiglia: ne avevo trovato il nome scorrendo fra i canili con un maggior numero di ospiti ormai anziani e volevo rendermi utile attraverso una semplice adozione a distanza per uno di loro.

Solo aprendo la schermata iniziale e la pagina “Home” del Rifugio “Ramondetti Cassardo”, avevo sentito in cuore una grande emozione che era, al tempo stesso, empatia e desiderio di vedere teneri e dolci “musetti” in attesa di aiuto e di persone dall’animo nobile e ricco di bontà.

Fu così che decisi di scrivere, senza sapere che alla mia richiesta di adottare a distanza un piccolo bisognoso, avresti risposto tu, carissima amica mia.

Non ho dovuto attendere molto per ricevere la tua bellissima e profonda mail che, ancora a distanza di tre anni, ricordo molto bene: mi raccontavi della tua opera, fondata con il marito Piero, per offrire riparo e cure a molti cagnolini abbandonati o ceduti da privati, di cui nessuno, purtroppo, si sarebbe potuto prodigare. Tutti i canili avevano ed hanno l’obbligo di accettare solo ed esclusivamente cani e gatti randagi o ritrovati per strada vagabondi. Ma chi si sarebbe interessato a quei “poveri cuccioli” lasciati da famiglie separate o da persone ammalate non più in grado di gestirli o, ancora, da coloro che per motivi lavorativi o di disagio non se ne possono curare?

La risposta è chiara e limpida, proprio come tu sei stata e come hai vissuto, Annisa carissima: la



tua esistenza, condivisa con l'amato Piero, ti ha guidato ad essere Provvidenza per molte creature con urgenze diverse e da amare.

In seguito descriverò le iniziative del tuo rifugio e le sue necessità. Sono diventata esperta grazie alle adozioni a distanza che mi rendono felice perché posso aiutare qualche anima bisognosa "da lontano".

Tra i miei ricordi ci sono le numerose corrispondenze via e-mail che erano divenute "perle preziose" per la mia vita e per la quotidianità: avevi sempre una parola di conforto e di stima nei miei confronti e mi guidavi a compiere scelte giuste in un mondo difficile e sempre negativo e violento.

Quando rientravo dal lavoro, verso sera, mi accingevo ad aprire la posta elettronica ed era grandissima la mia gioia nel vedere una tua risposta scritta, spesso, accompagnata da qualche immagine straordinaria che ritraeva la vita dei vostri ospiti adorati al Rifugio.

Carissima, mi hai scritto fino all'ultimo tuo respiro; mi commuove il pensiero che, anche verso il termine della tua vita terrena, trovavi la forza e il tempo di inviarmi un messaggio telefonico per un breve saluto: questo mi infondeva la "carica" necessaria per affrontare positivamente e serenamente la giornata.



In tutto ciò che pensavi e compivi, riuscivi a trasmettere la pace e la gioia che il mondo non sa più offrire: eri accompagnata da una fede certa e ben radicata, quella stessa fermezza che i tuoi cari, specialmente la tua mamma, ti hanno potuto tramandare e di cui sei stata portatrice nella tua esistenza.

In particolare, con il tuo caro Piero, hai contribuito a corrispondere alla Voce del Signore, per fondare un rifugio, che, in realtà, è un'opera bellissima e degna di essere fatta conoscere, per i valori e i principi che si propone di realizzare concretamente a favore di animali abbandonati e maltrattati.

Carissima, mi hai donato molto e le prossime pagine vorrebbero testimoniare tutto ciò che hai fatto: Madre Teresa di Calcutta che, tra l'altro, stimavi molto, come lessi in una tua mail, era solita dire che "non è importante quanto compiamo ma quanto amore mettiamo nelle azioni che ci sono richieste ogni giorno". Ecco, Annisa, questa "massima" tu l'hai resa vita con il respiro di ogni tuo attimo, mai perduto per situazioni superficiali ma sempre arricchito di amore, affetto e cura per i "Tesori" più bisognosi della Terra.

Vorrei concludere questa introduzione al piccolo "omaggio" di un libretto che narri di te e dei tuoi ospiti al Rifugio con una tua risposta ad una mail che ti scrissi all'inizio di maggio del 2015, in cui ti chiedevo un parere circa il desiderio di vivere un'esperienza missionaria presso le Suore di Madre Teresa e, quindi, partire per l'evangelizzazione "ad gentes" fuori Italia.

"Credi, anche se non arriverai a servire nella organizzazione di Madre Teresa, il fatto di renderti utile al Cottolengo fa già di te un'anima eletta!"

Ti abbraccio e continuo a... correre sui tasti... le mie giornate sono sempre talmente lunghe... però mi ritengo fortunata di avere tutto questo lavoro e di poterlo svolgere.

Un abbraccio affettuoso a tutti voi,

Annisa".

Carissima amica mia, ti ringrazio molto per ciò che hai fatto per me.

Quando ho saputo della tua dipartita al Cielo, il 31 dicembre 2015, mi trovavo presso una struttura di Ospiti disabili gravi adulti, dove sono volontaria: un messaggio telefonico mi annunciava che tu eri passata ad una Nuova Vita.

Annisa, credo a questa Vita Eterna che tu, ora, godi con Piero e con tutte le "codine festose" che hai aiutato ed amato fino alla fine.

La tua Vera





La testimonianza di Annisa

Il 29 dicembre 2015, si è spenta a Mentone, dove viveva negli ultimi tempi, per motivi di salute, Anna Luisa Ramondetti Cassardo. Annisa, come la chiamavano molti in segno di affetto e di amicizia, aveva 87 anni e sarà ricordata come l'Angelo degli animali, poiché ha dedicato e donato la vita, instancabilmente, al soccorso di cani e gatti.

Nel 1980, insieme al marito Piero, aveva fondato il Rifugio, ora Onlus, che ne porta il nome, dando vita ad una struttura di accoglienza del tutto nuova e confortevole per il recupero e la permanenza di animali molto bisognosi che neppure i canili municipali e pubblici potevano accogliere. Da un articolo di un'amica giornalista, tratto le seguenti informazioni circa il trattamento dei cani e dei gatti presenti nei rifugi negli anni '80: *"Parliamo di anni molto diversi dagli attuali. Fino a poco tempo prima, un cane veniva trattenuto in canile per sette giorni, trascorsi i quali veniva soppresso. Cancellata per legge questa barbarie, in ogni caso i canili erano strutture statiche, nelle quali i cani venivano parcheggiati con pochissime possibilità di uscirne, specialmente se già adulti, e non parliamo dei cosiddetti vecchietti"*.





Anna Luisa ebbe un'ispirazione eccezionale e fu davvero un "portento" di idee e di fantasia, messe a disposizione di creature assolutamente molto bisognose di ogni bene: dai medicinali al cibo, dalla riabilitazione alle passeggiate, dalle coccole alle adozioni presso famiglie o "a distanza". Il suo grande amore per gli animali le fece comprendere come fosse necessario sostenere l'incontro tra ogni singolo cane o gatto ed il suo possibile compagno di vita.

Quindi, il Rifugio nacque come luogo di accoglienza per animali abbandonati e lasciati in balia di se stessi, dove, appunto, trovano cure, nutrimento, vaccinazioni e carezze a volontà, oltre a ottimi servizi sanitari. Non solo. Come citato in precedenza, Anna Luisa ha desiderato costituire un'opera che, attraverso l'aiuto e il sostegno di validi collaboratori, permettesse agli ospiti di sentirsi a proprio agio e di essere confortati nelle paure e nei timori verso l'umanità, spesso violenta e indifferente nei confronti di "Tesori" fragili, deboli e indifesi che possono donare solo amore e affetto incondizionati. Naturalmente, tutti "passaggi" essenziali per l'incontro di una richiesta importante con l'offerta di codine festose, leccatine e bacetti a non finire. Il Rifugio, dunque, è attivissimo e le adozioni sono molto alte. Ci sono famiglie felici di avere un compagno fedele per sempre al proprio fianco e migliaia di creature sopravvissute all'inferno della strada a causa di spietati abbandoni. L'opera di Anna Luisa è un gioiello come lo è stata lei. Ricordo le sue lettere, sempre ricche di speranza e fiducia nella Volontà di Dio, Creatore della Natura, degli animali e Fautore di un Disegno di Salvezza universale, donata e concessa a tutti i Suoi figli.

Annisa ha creduto nelle sue possibilità e ha desiderato usufruirne per compiere il Bene di molti animali abbandonati.

Il Rifugio

Il Rifugio "Ramondetti Cassardo" è davvero speciale: indipendente e libero da ogni sovvenzione pubblica per scelta della fondatrice Annisa, accoglie animali randagi ma anche e soprattutto quelli ceduti da famiglie e da privati per vari motivi; inoltre i "vecchini", come era solita chiamarli Anna Luisa, trovano nel Rifugio il luogo adatto dove trascorrere serenamente i loro giorni e "assaporare" uno degli ultimi periodi della loro esistenza con coccole e cure come meritano. L'opera è concreta e ricca di fantasia, oltre che moderna e molto bene organizzata dal punto di vista della struttura in sé ma anche rispetto alla collaborazione con gli altri Enti sociali, quali ad esempio, veterinari, forze







dell'ordine e volontari amorevoli ed accompagnati nell'educazione da mantenere accanto agli amici a quattro zampe che rappresentano il simbolo della perfetta fedeltà per la vita.

Annisa ha sempre creduto in questo e desiderava “formare” anche famiglie che fossero in grado di gestire con amore ed autorevolezza un cane: in lei, il binomio dolcezza – fermezza raggiungeva l'apice di un equilibrio fondamentale che chiede alla persona impegno ed onestà nelle scelte e nelle decisioni.

Ricordo con piacere un aneddoto. Talvolta, quando parlavo ad Annisa dei miei alunni, bambini di età compresa fra 6 e 11 anni, ero solita confidarle che mi piace molto parlare del rispetto della natura e degli animali nella scuola, anche se, purtroppo, notavo (e noto tuttora) che i genitori e i parenti, sovente, oppongono resistenza all'adozione di un animale del canile. Infatti, le preferenze ricadono quasi esclusivamente su cani o gatti scelti in allevamenti, dove, ahimè, oltre ad un malsano sfruttamento degli animali stessi, si tende ad “insistere” con cucciolate numerose ed omologate. Rispetto a questa mia perplessità, Annisa tendeva sempre a suggerirmi di trasmettere un messaggio positivo ed ottimista, nonostante le risposte negative delle famiglie dei miei alunni; è importante non stancarsi di tramandare una testimonianza che porta in sé la speranza di chi, anche se pochi, crede che un animale del canile possa essere un ottimo compagno di vita per un tempo duraturo.

Ultimamente, con Anna Luisa, si conversava molto sulle adozioni a distanza, altrettanto importanti e nate dalla sua splendida idea di un sostegno da parte di persone già proprietarie di animali ma che desiderassero offrire un contributo, anche piccolo, con amore, per un “nonnino” che sarebbe rimasto al Rifugio per gli ultimi anni. Ammetto che l'amicizia con Annisa, per me, è iniziata da questo “dono”: le adozioni a distanza. Visitando, infatti, il sito del rifugio, mi sono subito innamorata di molti “musetti” con una “spolverata” di bianco sui baffetti e sulla barbetta, tutte creaturine che mi hanno toccato l'animo e per cui ho deciso con determinatezza di aiutare Annisa. Il primo piccoletto che ho sostenuto è stato Jack, di cui vorrei, in seguito, raccontare la storia. Poi, si sono succedute alcune cagnoline che hanno trovato adozione in famiglie meravigliose e oggi continuo a donare una “piccola mano”, trovando in Cloe, vecchietta di 14 anni, la “mascotte” che mi rappresenta tutti gli altri “Tesori”.

Prima di descriverli e di raccontare nel dettaglio le loro testimonianze, vorrei ricordare quanto scrisse Annisa a proposito delle adozioni a distanza, così preziose per il proseguimento dell'opera:

«Qui al Rifugio vi sono cani meno fortunati degli altri, perché non hanno mai trovato chi gli



desse una casa, oppure l'hanno perduta! Da tanto tempo sono dei "cerca famiglia" che, invece di una casa, hanno soltanto il box del rifugio e, nel cuore, tanta solitudine! Però, si può aiutarli con una "adozione a distanza". Se la loro situazione Vi intenerisce, se volete dare a loro, ed anche al rifugio, un aiuto, chiedeteci come fare.

Sempre più spesso ci arrivano cani già anziani che hanno la sciagura di essere respinti dal proprio padrone. Creature che restano senza casa, senza nulla! Portati qui e lasciati senza rimpianto e senza neppure dirci un grazie! Sono creature che hanno il diritto di vivere! Questo Rifugio li ha sempre soccorsi ed accettati. Ma potrebbe diventare impossibile continuare. Abbiamo bisogno di aiuto e "adozioni a distanza" significa proprio questo. Ma darci aiuto non significa impegnarsi con somme importanti. Significa però che bisogna essere in molti a farlo.

Mi permettete di fare un esempio? Se un amico decidesse di mettere da parte ogni settimana un euro, a fine anno, troverebbe di averne ammassati 52, che potrebbe donare al Rifugio. Una piccolissima somma davvero, ma se a donarla ci saranno **NON UNO MA MILLE AMICI**, ecco che essa diviene enorme, importante, **DIVIENE LA SALVEZZA**. Sapremmo di non dovere mai rifiutare chi non ha la parola per chiedere e dipende dal Rifugio per la propria vita! **Ci aiuterete?** Basta poco, ma bisogna essere molti, **MOLTISSIMI! GRAZIE!**».



come adottare

È sufficiente comunicarci il nome, nel caso decideste per un cane specifico, del vostro "protetto" e la cifra che intendete versare a suo favore, provvederemo ad inviarvi un fascicolo con le foto e la storia ed anche la regolare ricevuta per la vostra donazione. È possibile venire presso il nostro rifugio per far passeggiare il cane che avete adottato, vi chiediamo solo la gentilezza di avvisarci prima telefonicamente per potervi accompagnare!

Coraggio, bambini, insieme ai vostri cari, impegnatevi nel compiere gesti buoni attraverso un'adozione di quegli esserini fragili e bisognosi che vi attendono con zampine e cuoricini aperti!